

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Domanda, +30% Settembre positivo, l'industria ora tira

La congiuntura. Va bene l'ultima a rilevazione fra gli associati di Confindustria Lecco e Sondrio. Segni più anche per mercati e capacità produttiva

LECCO - SONDRIO
CHRISTIAN DOZIO

Tutti gli indicatori economici sono in crescita, ma non mancano nubi all'orizzonte. È un miglioramento sostanziale che però si scontra con elementi di incertezza legati in modo particolare alle materie prime e al costo dell'energia. A evidenziarlo è Confindustria Lecco e Sondrio, il cui centro studi - insieme a quello della territoriale di Como - ha predisposto l'Osservatorio rapido sul mese di settembre, fotografando di fatto le condizioni di salute delle aziende dei due territori.

Non solo export

La crescita si denota fin dalla domanda, il cui quadro mette in evidenza giudizi di aumento per il 30,5% delle imprese, a fianco del 47,8% di realtà che segnalano una situazione stabile, mentre il 21,7% una decelerazione. Questo in relazione al mercato interno, mentre in relazione all'export un'azienda su tre (33,3%) indica una cre-

Materie prime e costo dell'energia le principali fonti di preoccupazione fra gli associati

scita, il 50,8% un mantenimento dei livelli registrati a luglio e il restante 15,9% una diminuzione.

In miglioramento anche i dati relativi alla produzione, con il 33,8% del campione che segnala un incremento, risultato quasi doppio rispetto alla quota che indica una contrazione (17,7%), mentre per poco meno di una realtà su due (48,5%) i livelli produttivi restano stabili sulle quantità del mese di luglio.

La capacità produttiva mediamente utilizzata nel corso del mese di settembre si assesta a quota 82,1%, dato che, da un lato, conferma quanto esaminato nel corso della prima metà dell'anno (82%) e, dall'altro, mostra un miglioramento di oltre tre punti percentuali rispetto ai livelli di marzo (78,4%).

Tra le realtà del campione non si riscontrano particolari differenze legate all'utilizzo degli impianti; le aziende fino a 50 occupati (80,3%) esprimono un tasso molto vicino a quello delle imprese di dimensioni maggiori (83,7%) mentre per quanto riguarda i comparti di attività si registra mediamente un dato dell'83,3% nel caso delle realtà metalmeccaniche, 86% per le tessili e 79,6% per gli altri settori.

La tendenza è analoga andando a considerare il terzo degli indicatori principali, quello

relativo al fatturato: le imprese delle due province hanno evidenziato a settembre una prevalenza di situazioni di crescita rispetto a quelle di diminuzione. Le vendite in Italia sono in aumento per il 37,1%, in mantenimento sui livelli di luglio per il 32,9% mentre in calo per il 30%. L'export è stabile per il 44,4% del campione, aumenta per il 30,2% ma rallenta per il 25,4%. Anche a livello lecchese e sondriese si riscontrano situazioni di insolvenza o di rilevanti ritardi dei pagamenti da parte dei clienti; la criticità ha penalizzato una realtà su tre (33,3%) in settembre.

Il nodo dei materiali

Un peso determinante nella situazione attuale e in prospettiva è quello delle materie prime, in relazione alle quali la quasi totalità del campione (il 93,9%) ha comunicato di aver riscontrato un generale e diffuso aumento delle quotazioni, con una quota ancora superiore (il 95,2%) a segnalare di aver subito rilevanti impatti sui costi di produzione.

L'apprezzamento delle commodities ha determinato un aumento dei prezzi di vendita per circa una realtà su cinque (19,7%), una contrazione dei margini per il 16,4% delle imprese ed entrambe le eventualità per il 63,9% delle aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A settembre la capacità produttiva nelle aziende di Lecco e Sondrio ha raggiunto l'82%

Il presidente Lorenzo Riva

«Migliorano le esportazioni ma aumentano anche i costi»

La situazione complessiva è in miglioramento, ma le criticità non mancano. Ultima, quella relativa ai prezzi di energia elettrica e gas, protagonisti di tensioni su scala planetaria. A rilevarlo, nel leggere i dati dell'economia territoriale, è il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva. «Ci troviamo in un quadro di generale miglioramento di tutti gli indicatori, con ordini ed attività produttiva che stanno andando bene a livello domestico e, soprattutto, in ambito export. Già da diversi mesi,

tuttavia, l'attività delle imprese è complicata da significativi apprezzamenti delle materie prime, che risultano anche di difficile reperibilità e spesso consegnate con tempi estremamente allungati rispetto alla norma». In questo contesto, non poche aziende hanno visto ridurre parte della propria marginalità, non potendo interamente riversare gli aggravi sui prezzi di listino. «Ora si aggiunge un ulteriore elemento di preoccupazione, con la crescita verticale dei prezzi di energia elettrica e

gas, che ha spinto la nostra Associazione, con il Consorzio Energia Lombardia Nord e due Istituti bancari presenti sul territorio, a pensare e lanciare Credito energetico, l'iniziativa che consente l'accesso a nuove linee di credito, destinate a sostenere i costi energetici e adattabili alle specifiche esigenze delle associate. Se accanto a questi elementi - conclude Riva - consideriamo la difficoltà nel reperire risorse umane formate, possiamo ben vedere che le complessità non mancano; tuttavia, sentiment degli imprenditori e prospettive si confermano positivi, sia sul fronte del business sia su quello dell'occupazione». C. DOZ

Occupati stabili in tre aziende su quattro Per i prossimi mesi prevale l'ottimismo

Gli effetti della crescita rilevata a livello complessivo si riflettono sullo scenario occupazionale delle imprese di Lecco e Sondrio, dove il giudizio prevalente è quello improntato alla conservazione dei livelli, così come segnalato da quasi tre realtà su quattro (74,3%). In caso di variazione, le indicazioni di aumento (18,6%) risultano più diffuse rispetto a quelle di riduzione (7,1%).

In settembre il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte

delle aziende è stato contenuto: la quota di aziende che ha comunicato di aver fatto ricorso agli strumenti si è attestata infatti al 7%.

Le aspettative occupazionali per i prossimi mesi confermano il quadro rilevato in settembre; il 74,3% del campione non attende variazioni, il 17,1% un'espansione dei livelli e il rimanente 8,6% invece una riduzione.

«Anche l'occupazione manda segnali positivi - commenta il

direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori -, con una generale stabilità e una prevalenza di giudizi da parte del campione che vanno nella direzione della crescita, rispetto a quelli che indicano diminuzione. Un buon segnale che si scontra tuttavia con la cronica mancanza di competenze che, se già prima della pandemia metteva in difficoltà le imprese, ora si sta trasformando in un limite significativo: le aziende del territorio sono

costantemente alla ricerca di giovani formati, di collaboratori con esperienza o da formare, ma la disponibilità è senza dubbio inferiore alla richiesta. Mai come in questo periodo è stato evidente il disallineamento fra domanda ed offerta di lavoro, generando una richiesta di persone, soprattutto con un percorso di tipo tecnico e industriale ma non solo, che ci ha spinti a moltiplicare anche i nostri sforzi per le iniziative di orientamento ed in ambito education».



Livelli occupazionali stabili o in crescita

Assunzioni, superati i livelli pre Covid

Lavoro. I numeri della rivelazione Excelsior relativa al quarto trimestre in forte crescita rispetto a 2020 e 2019. Previsi 5.860 ingressi, in aumento anche rispetto a due anni fa. Ma nell'ultimo trimestre compare un segno meno

MARIA G. DELLA VECCHIA

Sono 26.170 le nuove assunzioni annunciate per questo quarto trimestre dell'anno dalle aziende lariane e sondriesi. Sul totale, sono previsti 12.970 contratti a Como, 5.860 a Lecco e 7.340 a Sondrio. Sono alcuni fra i principali risultati dell'ultima rilevazione Excelsior Unioncamere sulle previsioni occupazionali, che ha raccolto fra le imprese i dati dell'indagine svolta fra il 30 agosto e il 16 settembre scorsi.

Rispetto al trimestre precedente Como e Sondrio registrano un netto incremento (rispettivamente + 8,8% pari a 1.530 unità e + 48,9% per 2.410 assunti in più), mentre Lecco è in leggera flessione, con 20 assunzioni in meno (-0,3%), un dato che ne fa l'unica provincia lombarda in calo.

I territori

Se si mette invece a confronto il quarto trimestre 2021 con lo stesso trimestre 2020 tutte e tre le province sono in incremento, così come lo sono anche rispetto al quarto trimestre 2019, in epoca quindi pre-Covid.

Rispetto al 2020 infatti Como registra 5.820 unità in più (+81,4%), mentre a Lecco c'è stato un aumento di 2.260 lavoratori (+62,8%) e a Sondrio 4.210 in più (+74,3%).

Nel confronto con il quarto trimestre 2019 a Como la crescita dei posti previsti è del 36,1%

(pari a 3.440 unità), a Lecco del 24,9% (+1.170 persone) e a Sondrio del 33,2% per 5.510 contratti in più.

Cresce nel quarto trimestre dell'anno la previsione occupazionale nell'industria dove si concentra il 46,8% del totale delle entrate previste per le imprese di Como e Lecco, contro il 33,6% del terzo trimestre. Si tratta di 8.820 contratti di cui 1.260 nelle costruzioni.

Nel quarto trimestre di quest'anno nel manifatturiero sondriese sono previsti 1.560 nuovi contratti di cui 1.190 nel manifatturiero e 370 nelle costruzioni.

Nel terziario lariano sono previsti 10mila nuovi ingressi (il 53,1% del totale, in netto calo rispetto al 66,4% del terzo trimestre) fra commercio (2.120), nel turismo (1.890) e negli altri servizi (5.990). Nel terziario di Sondrio sono previsti 7.340 nuovi posti (840 nel commercio, 3.610 nel turismo e 1.340 in altri servizi).

Sui tipi di contratto il focus sul mese di ottobre 2021 è riferito al territorio lariano: sulle 7.130 assunzioni programmate

■ Cresce la quota dell'industria con il 46% dei contratti nell'area lariana

(3.100 e 1400 in più rispetto ai mesi di ottobre 2020 e 2019) i contratti a tempo indeterminato calano di oltre il 5% sul 2020 (25,2% contro 30,8%) e di oltre 3 nei confronti dello stesso mese del 2019 (28,8%). Cala di un punto anche l'apprendistato rispetto al 2019 (si attesta al 3,6%), mentre il tempo determinato aumenta dal 56,2% dell'ottobre 2019 al 63,3% del 2021.

La lettura

Le assunzioni dunque crescono così come la ripresa economica, «ma la qualità dei contratti dimostra che rispetto al 2019 peggiora la precarizzazione del lavoro, con il contratto a tempo determinato che diventa la forma preferita di assunzione», afferma il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro, secondo cui «soprattutto per quanto riguarda l'occupazione giovanile, con l'attenuarsi dell'emergenza Covid e con la ripresa economica siamo tornati agli stessi problemi del periodo pre-pandemia: precarizzazione, contratti frammentari fonte di buchi contributivi e difficoltà di accesso al mutuo casa. E ciò accade - conclude - mentre tante aziende dei servizi lamentano di non trovare personale. Credo che tali aziende debbano interrogarsi su come i contratti che offrono inducano i giovani a cercare maggiore stabilità in altri settori nella legittima aspirazione a una prospettiva sul futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni di assunzione

	Variazione % 4° trim 2021 su 4° trim 2020	Variazione % 4° trim 2020 su 4° trim 2019	Var. assoluta 4° trim 2020 su 4° trim 2020	Var. assoluta 4° trim 2021 su 4° trim 2019
COMO	81,4	36,1	5.820	3.440
LECCO	62,8	24,9	2.260	1.170
SONDRIO	74,3	33,2	3.130	1.830
LOMBARDIA	80,3	31	132.970	70.680



Le professioni

Profili di medio basso livello Gli operai, poi i camerieri

In ottobre i profili più richiesti dalle aziende lariane sono stati quelli a media e bassa specializzazione. Nell'indagine Excelsior a Como i più richiesti sono gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (400 assunzioni, pari all'8,2% degli ingressi previsti a ottobre). Seguono gli addetti della ristorazione (370 persone, pari al 7,6%), gli "operai delle

attività metalmeccaniche richiesti in altri settori" (370 persone, pari al 7,6%), gli autisti (280: 5,8%) e gli addetti alle pulizie (260: 5,3%).

Su Lecco prevalgono gli "operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche" (500 nuove assunzioni, pari al 22% degli ingressi previsti a ottobre), i "cuochi, camerieri e altre pro-

fessioni dei servizi turistici" (160 persone, pari al 7%), i "tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione" (130: 5,7%), gli "operai delle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori" (120: 5,3%). Un altro focus dell'indagine riguarda la richiesta di figure professionali difficili da reperire, con numeri che sul Lario in ottobre sono consistenti e in aumento, pari al 42,9% (contro il 36,8% dell'ottobre 2019 e il 36,5% dell'ottobre 2020), superiore alle medie regionale e nazionale.

Informatica, Alleatech fa shopping in Emilia

Lecco

Il gruppo nato dall'accordo fra G.R. Informatica ed Easynet ha acquisito Celtis srl

Procede in modo spedito Alleatech, la realtà costituita in virtù dell'alleanza tra Easynet e G. R. Informatica, che ha acquisito una società di Bologna, la Celtis srl, espandendo quindi il proprio raggio d'azione in modo consistente anche in Emilia Romagna.

Si tratta di un'azienda specializzata in software gestionale per piccole e medie imprese, attiva da oltre 20 anni e con circa 150 clienti - in Emilia Romagna - clienti del software Alnus. Celtis è stata fondata dagli sviluppatori della soluzione gestionale MDII, modello precursore del più recente Diapason, applicazione di grande successo nel mercato dei software ERP.

«Celtis sviluppa esclusivamente un software gestionale ERP, personalizzato in funzione delle esigenze e delle caratteristiche del cliente per andare a interessare vari aspetti operativi, dalla gestione del magazzino alla gestione della fabbrica al CRM - ci ha spiegato Andrea



Marzio Maccacaro

Nava, dirigente di Easynet e membro del Cda di Celtis -. L'obiettivo è aiutare la società bolognese ad affiancare al suo prodotto anche altre soluzioni, anche sviluppate da Alleatech, per sviluppare ulteriormente il suo mercato, facendo di conseguenza crescere la stessa azienda. Questa potrà infatti fare riferimento anche su uno dei core business del gruppo lecchese, relativamente alla parte di servizio informatico (hardware, sistemi, networking, servizi cloud). In questo modo si punta da un lato a fidelizzare i clienti Celtis e dall'altro ad incrementarne il numero con l'acquisizio-

ne di nuovi basata su un'offerta più ampia e profonda».

L'acquisizione andrà a regime nel corso del 2022. Attualmente è infatti in corso il lavoro di conoscenza reciproca che porterà al perfezionamento dell'organizzazione nel giro di qualche mese. «Alleatech ha effettuato questa operazione per radicare la propria presenza anche in Emilia Romagna, acquisendo un'azienda con un solido background in grado di allargare gli orizzonti di business e dare ulteriore corpo a tutta la struttura - ha commentato Marzio Maccacaro, consigliere di Easynet -. Celtis diventerà una nuova unità operativa a tutti gli effetti, in grado di produrre sviluppo, nel giro di qualche mese. Grazie a questo passo, adesso il gruppo conta circa 130 dipendenti, per un fatturato complessivo che si attesta attorno ai 30 milioni di euro».

Nei giorni scorsi, Alleatech è stata premiata come Best MSP (Managed Service Provider) 2021 da DataCore Software, tra i principali sviluppatori di software al mondo: con sede in Florida (Usa), l'azienda è stata pioniera nello sviluppo della tecnologia di virtualizzazione SAN.

C. Doz.

Borse di studio Rodacciai ai figli dei dipendenti



Lo scrittore Andrea Vitali, al centro, fra Sara Re e Mauro Califano

L'iniziativa

Alla cerimonia ha partecipato anche lo scrittore Andrea Vitali

Ospitata nella sede dell'Associazione La Nostra Famiglia a Rogeno, la cerimonia per la consegna delle borse di studio ai figli dei dipendenti di Rodacciai, ha visto come ospite d'eccezione lo scrittore Andrea Vitali che, «grande narratore dell'Italia più vera»,

ha presentato il suo ultimo romanzo "La gita in barchetta".

A fare gli onori di casa Sara Re, responsabile della comunicazione e Mauro Califano, direttore delle Risorse Umane dell'azienda lecchese.

Istruzione tecnica come scelta vincente è stato il focus dell'intervento di Laura Rebuzzini, dirigente scolastica dell'Istituto Tecnico Magistri Cumacini, presente alla premiazione insieme a Fabio Coppola, docente presso Its Lombardia Meccatronica, Eliana

Minelli, professore associato alla Liuc Università Cattaneo e a Matteo Sironi, responsabile del Centro per l'impiego della provincia di Lecco.

Fondata nel 1956 a Bosisio Parini, Rodacciai ha una produzione di circa 290mila tonnellate l'anno in acciai automatici, legati e inossidabili e conta un fatturato di 450 milioni di euro e 750 collaboratori. Parte del Gruppo Rodasteel, ha conquistato per il secondo anno il sigillo di qualità Top Job 2021. E. Lon.

La pandemia

La situazione nel Lecchese

Terza dose in arrivo per 180mila lecchesi

La campagna. Mentre manca la decisione ufficiale sugli over 50, l'Ats invita i cittadini a prenotarsi «Stanno aumentando i positivi, e anche se non soffriamo di eccessivi ricoveri è importante farla»

MARCELLO VILLANI

Per ora è solo un'ipotesi l'apertura delle terze dosi ai cinquantenni. Concreta, ma non attuale, visto che la decisione ufficiale ancora non c'è. Però resta il fatto che sono già 108mila i vaccinabili. Nel senso che sono esattamente 107.770 i cittadini lecchesi dai sessant'anni in su, ai quali si devono però aggiungere alcuni immunocompromessi e trapiantati anche più giovani (in totale circa 4-5mila), e poi tutto il personale sanitario (solo Asst e Ats siamo a più di 4mila addetti, ma se si aggiungono tutti i lavoratori della sanità privata arriviamo al doppio). Insomma, quasi metà della popolazione vaccinabile è già in "età da terza dose".

Altri 55mila

E si arriverà giusto alla metà con l'apertura del "cancello" della terza dose, appunto, ai 50enni, nelle prossime settimane, se non giorni. Sono loro in assoluto i più numerosi tra la popolazione lecchese: più di 55mila. Insomma, un esercito grande come tutta la popolazione di una città come il capoluogo, ovvero Lecco, attende la terza dose. Con un po' di attesa, visto che oramai saranno tanti i dubbiosi, ma tantissimi sono quelli che si "coprirebbero" volentieri con una terza dose di

vaccino. Parliamo soprattutto di quelli che si sono visti inoculare le prime due dosi senza problemi di nessun tipo, né reazioni avverse di alcun genere... Loro attendono la terza dose, insieme all'antinfluenzale, con grandi speranze.

Restano però le regole già applicabili. Attualmente, dunque, chi si può vaccinare? A rispondere è l'ufficio stampa di Ats, agenzia di tutela della Salute della Brianza, competente per Lecco: «I cittadini over 60, oltre ai primi della campagna per la terza dose, ovvero gli immunocompromessi. Man mano si sono aggiunti i cittadini a elevata fragilità. E gli operatori sanitari e socio sanitari. Oltre ai suddetti over 60. Si devono però tutti prenotare tramite il portale www.prenotazione-vaccinocovid.regione.lombardia.it. Agli over 60 è stata proposta, a cominciare dagli over 80, anche la vaccinazione antinfluenzale».

Ma è, questa terza dose, altamente consigliata? L'Ufficio

■ Gli over 60 possono già prenotare anche l'antiinfluenzale

stampa Ats conferma: «Sicuramente per le classi per le quali è stata aperta, è del tutto consigliabile. Stanno aumentando i positivi, e questo è un dato fattuale, e anche se non soffriamo per le ospedalizzazioni, è importante fare la terza dose. Ma anche la prima, per chi non è ancora vaccinato: siamo sempre disponibili ad accettare prenotazioni per le prime dosi per chi volesse aderire alla campagna anche tardivamente. La cosa più importante è raggiungere la copertura massima, per evitare nuove chiusure e problemi di tipo sanitario».

Gli effetti

Intanto gli infettivologi parlano della terza dose come quella che sfiora una copertura del cento per cento per chi la fa. Se, dunque, sono passati almeno sei mesi (o 180 giorni per l'esattezza), ci si può prenotare e, dunque, darsi una copertura almeno invernale (ma che gioco forza arriva fino a quasi all'estate, visto che i mesi quasi sicuramente coperti dalla durata della vaccinazione sono almeno sei), importante. Più di 107mila lecchesi sono già vaccinabili. Presto se ne aggiungeranno altri 55mila. E forse allora il Covid diventerà davvero, per chi sarà pienamente vaccinato, un problema minore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Palataurus, centro vaccinale per la provincia di Lecco

La Uil: «Gli stipendi del personale non sono a rischio»

Nessun dissesto finanziario? Nessun pericolo di non vedersi lo stipendio in busta? Allarme rientrato? Pare proprio così per il comparto che più ha sofferto l'emergenza Covid, ovvero quello sanitario. In questi giorni, dopo l'allarme lanciato dal sindacato Cgil, Funzione Pubblica, e dal suo segretario **Catello Tramparulo**, la direzione di Asst Lecco ha mandato una lettera ai suoi dipendenti molto tranquillizzante.

Con una lettera protocollata addirittura un giorno prima

che la situazione arrivasse agli organi di stampa, la direzione di Asst Lecco ha tranquillizzato tutto il personale del comparto. Certo, una lettera poco formale, ma dai contenuti rassicuranti. A caratteri cubitali la lettera, dal titolo "comunicazione al personale del comparto", l'Asst ha scritto: "Tranquilli! Non c'è nessun dissesto finanziario".

Il riferimento alle accuse della Cgil è chiaro, ma la direzione aziendale non la cita e scrive: «Come avrete avuto modo di vedere dalle vostre bu-

stampa, tutte le voci stipendiali sono state regolarmente erogate e lo saranno anche in futuro». Basterebbe anche solo questo a tranquillizzare il più preoccupato dei lavoratori. Ma l'Asst, questa volta, è andata nello specifico: «La direzione nell'ultimo incontro sindacale del 20 ottobre scorso, ha presentato la proposta di accordo sulla parte economica del 2021 e, se le organizzazioni sindacali lo firmano, si potrà pagare a novembre l'acconto degli incentivi alla produttività 2021 e entro gennaio prossimo (2022 dun-

que, n.d.r.) la progressione orizzontale (Fasce) per ulteriori 300 dipendenti come avvenuto l'anno scorso».

Insomma, tutto risolto? La Uil del Lario, con **Massimo Coppia**, spera proprio di sì: «Il problema non è tanto lecchese, ma di fondi regionali e nazionali che rischiano di non integrare le disponibilità - spiega Coppia - ma è anche vero che l'indennità per malattie infettive è una cosa, e lo stipendio intero è un'altra». Coppia, spiega cioè che gli stipendi non sono a rischio, ma potrebbero es-



Massimo Coppia, Uil

serle le indennità se non saranno, come pare succederà però, rifinanziate a livello centrale. «L'indennità, lo dice la parola, va a chi lavora in malattie infettive. Il problema è che tantissimi hanno lavorato, guadagnando il diritto all'indennità, durante il Covid al di fuori di quel reparto. Per cui la spesa è lievitata tantissimo in questo anno e mezzo. Ma l'eventuale mancato pagamento dell'indennità non vuol dire che sono a rischio gli stipendi o che ci sia un dissesto finanziario in atto. È una questione che cercheremo di risolvere ma che riguarda solamente l'indennità e questo mi sento di dirlo proprio per tranquillizzare i lavoratori».

Covid, aumentano i ricoveri Nessun decesso nel Lecchese

I numeri

Terapie intensive stabili
Settimana prossima decisiva per capire se siamo di fronte ad una nuova mini ondata

Il contagio in provincia di Lecco "tiene". Ieri altri 17 casi locali, esattamente come mercoledì. Il che porta a una media di 12,5 nuovi casi/die, a un'incidenza di 25 casi ogni centomila abitanti e ad una media

settimanale di 88 casi.

Settimana prossima sarà decisiva per capire se siamo di fronte a una mini nuova ondata. Intanto anche ieri i tamponi effettuati sono stati tantissimi: ben 105.766. Aumentano i nuovi casi positivi in Lombardia: ieri ne sono stati trovati altri 74, con 49 terapie intensive. I ricoverati non in terapia intensiva salgono da 317 a 330 (+13). I decessi compiono un deciso passo in avanti con quindici nuove morti che

portano il totale complessivo a ben 34.187. Fortunatamente, però, anche ieri nessuna nuova vittima è stata conteggiata tra i lecchesi. Ecco dunque i nuovi casi per provincia: guida Milano con 241 nuovi casi dei quali 103 a Milano città. Segue Varese con 99; Brescia con 72; Bergamo e Como con 45; Monza e Brianza con 43; Cremona con 40; Pavia con 34; Mantova con 30; Lodi con 20; Lecco con 17; Sondrio con 16.

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

↑ 105.766

NUOVI POSITIVI

↑ 745

TERAPIA INTENSIVA

↑ 49 (-)

RICOVERATI

Non in terapia intensiva

↑ 330 (+13)

DECESSI

↑ 34.187 (+15)

A LECCO E PROVINCIA

Primi 10 comuni per contagi

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.995	8,27
Casatenovo	1.248	9,52
Merate	1.080	7,25
Calolziocorte	970	7,00
Valmadrera	846	7,36
Mandello del Lario	804	7,84
Oggiono	803	8,77
Missaglia	710	8,15
Colico	690	8,71
Galbiate	582	6,84

TOTALE

CONTAGIATI

26.053

TOTALE

DECESSI

962 (-)

% CONTAGI

POPOLAZIONE

7,72%

I CASI POSITIVI DI IERI

Milano.....+241

Bergamo.....+45

Brescia.....+72

Como.....+45

Cremona.....+40

LECCO.....+17

Lodi.....+20

Mantova.....+30

Monza

e Brianza.....+43

Pavia.....+34

Sondrio.....+16

Varese.....+99

L'analisi del mercato del lavoro della Camera di Commercio di Como e Lecco

Nel trimestre assunzioni in crescita rispetto allo scorso anno e anche rispetto al 2019

LECCO - Nel 4° trimestre 2021, ovvero tra ottobre e dicembre di quest'anno, **le imprese delle province di Como e di Lecco hanno previsto di effettuare complessivamente 18.830 nuovi ingressi**, di cui 12.970 riferiti a Como e 5.860 a Lecco. Nei tre mesi precedenti il dato complessivo si era attestato a 17.300, pertanto si registra una crescita di 1.530 unità: +8,8%.

Solo il territorio comasco però registra un incremento delle assunzioni previste dalle imprese: +1.550 unità (+13,6%), mentre **in quello lecchese c'è un calo di 20 nuovi ingressi (-0,3%)**.

Entrambe le province lariane mostrano comunque **incrementi rispetto al periodo ottobre-dicembre 2020**: a Como si passa da 7.150 a 12.970 assunzioni previste (+5.820 unità: +81,4%), mentre a Lecco c'è stato un aumento di 2.260 lavoratori (da 3.600 a 5.860: +62,8%); la media lariana si attesta a +75,2% (+8.080 assunzioni).

Anche rispetto allo stesso periodo del 2019, quindi in epoca 'pre-covid', i dati sono in crescita: a Como +36,1% (pari a 3.440 unità in più) e a Lecco +24,9% (+1.170 persone); la media lariana si attesta a +32,4% (+4.610 assunzioni).

E' quanto emerge dell'indagine Excelsior della Camera di Commercio sulle previsioni di assunzione per le imprese oltre 40 addetti e da Infocamere tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche. L'indagine è stata svolta tra il 30 agosto e il 16 settembre.

Assunzioni, in quali settori?

Il 46,8% delle entrate previste dalle imprese lariane si concentra **nel comparto industriale**: si tratta di 8.820 nuovi contratti, di cui 1.260 riguardano il settore delle costruzioni. L'intero comparto mostra un incremento delle assunzioni del 34,1% rispetto ai tre mesi precedenti (+3.010 unità: Como +40,6% e Lecco +22,7%).

Ancor più marcato è l'aumento nei confronti del 4° trimestre 2020: l'area lariana registra una crescita delle assunzioni previste del 131,5%, con +5.010 nuovi ingressi (Como

+142,9%, pari a +3.300 unità; Lecco +114,7%, +1.720 persone).

Gli ingressi previsti **nel terziario sono 10.000** (ovvero il 53,1% del totale, in deciso calo rispetto al 66,4% del 3° trimestre); in particolare, le nuove assunzioni previste sono **2.120 nel commercio, 1.890 nel turismo e 5.990 negli altri servizi**. L'intero comparto mostra una diminuzione delle assunzioni del 14,8% rispetto ai tre mesi precedenti, per 1.480 unità in meno (Como -9,9% e Lecco -28,4%).

Rispetto al 4° trimestre 2020 però il terziario lariano ha evidenziato **una crescita di 3.050 assunzioni previste** (+43,9%): per Como +2.510 (+51,8%); per Lecco +540 (+25,7%). Rispetto al 4° trimestre 2019 i nuovi posti di lavoro del terziario risultano in crescita in entrambi i territori: a Como di 850 unità (+13,1%); a Lecco di 40 (+1,5%). Nel complesso, l'area lariana vede un incremento di 890 unità (+9,8%).

PROFESSIONE	ASSUNZIONI PREVISTE A OTTOBRE	% SUL TOTALE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE A OTTOBRE
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	400	8,2
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	370	7,6
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	370	7,6
Conducenti di mezzi di trasporto	280	5,8
Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	260	5,3
TOTALE	1.680	34,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021
Valori assoluti arrotondati alle decine.

PROFESSIONE	ASSUNZIONI PREVISTE A OTTOBRE	% SUL TOTALE DELLE ASSUNZIONI PREVISTE A OTTOBRE
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	500	22,0
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici	160	7,0
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	130	5,7
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori	120	5,3
Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale	110	4,8
TOTALE	1.020	44,9

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021
Valori assoluti arrotondati alle decine.

Con quali contratti?

A Como, la maggioranza dei **nuovi ingressi a tempo indeterminato previsti a ottobre 2021 si concentra nel manifatturiero** (anche se la quota diminuisce al 40% delle assunzioni totali di quel settore; era del 49% a ottobre 2019 e del 44% nello stesso mese del 2020) e nei servizi alle imprese (29%; era del 23% a ottobre 2019 e del 36% a ottobre 2020).

Viceversa, mostrano una netta prevalenza di contratti a tempo determinato turismo e costruzioni (rispettivamente l'80% e il 75%; a ottobre 2019 la percentuale per il turismo era pari al 57%, mentre per le costruzioni era del 53%).

A Lecco, i comparti con le più alte quote di assunzioni a tempo indeterminato sono manifatturiero e commercio (rispetto all'ottobre 2019, il primo cala dal 50% al 30%, mentre il secondo aumenta dal 19% al 32%)⁸, anche se, per entrambi i comparti, continuano a prevalere i contratti a tempo determinato.

Quest'ultima forma è particolarmente utilizzata per **servizi alle persone e costruzioni**; per i primi la quota delle assunzioni a tempo determinato sul totale di quelle previste a ottobre 2021 è dell'80% (contro il 57% dello stesso mese del 2019 e il 76% dell'ottobre 2020). Per le costruzioni la percentuale è del 78% (contro il 29% dell'ottobre 2019 e il 58% dell'ottobre 2020).